

Associazione Italiana Animatori Tempo Libero  
Via Pecchio, 6 - 20131 Milano

24 Aprile 1989

Egregio Responsabile  
Edizioni Gruppo Abele  
Via Giolitti, 21  
10123 TORINO

e p.c. don Ciotti  
e direttore Animazione Sociale

Egregio Direttore,

mi decido a scriverLe la mia indignazione per i continui atti di vera e propria arroganza da Voi perpetrati nei confronti della mia Associazione e del sottoscritto.

Ho sempre considerato il Gruppo Abele come uno stimabile competitore, del quale, pur non condividendo molte scelte, apprezzavo l'ideologia di fondo. Ora mi sto convincendo che tale ideologia serve a mascherare un comportamento violento e irrispettoso dei diritti delle persone.

Ecco i fatti.

- 1) Avete proceduto alla incorporazione della rivista Animazione Sociale senza la minima consultazione e senza alcuna negoziazione preventiva coi vecchi collaboratori della stessa. Una operazione simile, se fatta da un quotidiano o una rivista a carattere nazionale, avrebbe scatenato una generale indignazione. E' vero che Animazione Sociale non ha l'importanza dell'Espresso, ma é anche vero che per il nostro mondo (di operatori sociali) essa ha rappresentato per anni uno spazio di libertà.
- 2) Avete lanciato sulla stessa rivista una IV Conferenza dell'Animazione Italiana, ben sapendo che le prime tre edizioni erano state ideate, promosse e organizzate dalla AIATEL, sia pure in cooperazione con l'Isameps. Poiché però l'Isameps si é sempre avvalso di collaboratori appartenenti ad altri gruppi, le 3 edizioni della Conferenza sono state ideate dal sottoscritto, persino nei titoli.  
Se esistesse nel sociale un diritto di tutela dei prodotti intellettuali, Voi l'avreste violato con palese mancanza di riguardo e di fair play: o Vi é mancata la creatività sufficiente per inventare un nome nuovo alla Vostra iniziativa?
- 3) Avete pubblicato, a cura del prof. Aldo Ellena, un volume intitolato "Manuale di Animazione socioculturale", per il quale sottolineo:
  - a-nella promozione dello stesso si parla come di un prodotto di A. Ellena, quando in realtà si tratta di un reading di ben 13 autori che non sono neppure citati e quando del sottoscritto di pubblicano circa 60 pagine (più di quelle del curatore); nella costa del libro addirittura A. Ellena diventa l'autore e non più solo il curatore;
  - b-nessuna autorizzazione é stata chiesta al sottoscritto circa l'uso degli scritti utilizzati e nessuna presentazione del testo complessivo é mai stata fatta agli autori; personalmente ero rimasto all'ipotesi, detta a voce circa 3 anni or sono, di una possibile pubblicazione su Armando Armando;
  - c-addirittura da pag. 11 a pag. 15 devo assistere ad uno strano collage estrapolato da un mio contributo, con citazioni senza virgolette e col mio nome sparso qua e là; gli stralci utilizzati sono parte di un contributo ora in stampa per la CLUP con la quale ho un contratto regolare come autore e come curatore di una Collana dal titolo "Animazione & Tempo Libero" (contratto che mi avrebbe impedito, ove fosse stato interpellato, di accettare pubblicazioni per altri editori).

Ora, mentre per le questioni citate ai punti 1) e 2) si tratta di mere questioni di etica e di rispetto umano (cose che vedo, nei fatti, a Voi poco interessare) per i problemi segnalati al punto 3) si tratta di una palese lesione dei diritti editoriali.

Per la questione del Manuale ho dunque concesso all'editore CLUP di procedere per vie legali secondo la prassi, riservandomi di fare altrettanto qualora se ne presentasse la necessità.

Per intanto Vi richiedo di sospendere la distribuzione del volume in questione, almeno finché il contenzioso con l'editore non sarà in qualche modo risolto.

Distinti saluti

dott. Guido Contessa

P.S.: ove la questione non sia risolta al più presto con mia piena soddisfazione, mi riservo il diritto di divulgare la presente attraverso tutti gli organi di stampa del settore.

Allegati:

- 1) lettera di autorizzazione da parte dell'Isampes di ripubblicare con altri editori tutti i miei pezzi già editati
- 2) elenco precedenti Conferenze nazionali organizzate da AIATEL e ISAMEPS

dott. Guido Contessa  
AIATEL  
Via Pecchio 6  
20131 Milano

Torino, 13 giugno 1989

Caro dott. Contessa,

la sua lettera del 24 aprile ci ha stupito sia per il tono che per il contenuto. E' disorientante la facilità con cui lei pronuncia giudizi denigratori, sul piano etico; li abbiamo ritenuti abbastanza gratuiti, così come reputiamo infondate le accuse di "comportamento violento e irrispettoso".

Detto questo, cercherò ugualmente di rispondere con i dati in mio possesso ai quesiti che lei pone, nella speranza di non trascinare oltre una polemica che mi sembra fine a se stessa.

Per quanto riguarda "l'incorporazione di Animazione Sociale", l'offerta di subentrare nella conduzione della rivista ci è stata fatta da don Ellena che, per sua libera scelta, non ha ritenuto di rivolgersi ai vecchi collaboratori. Lui stesso ci ha spiegato di aver avuto in quel momento diverse offerte, ma di aver voluto individuare non tanto un editore, quanto un Gruppo rappresentativo di un'area di pensiero e di impegno, che avesse al suo interno anche un'attività editoriale. Da parte nostra abbiamo rispettato la scelta di don Ellena, e ci siamo riservati di rispondere solo dopo aver ben valutato le nostre forze e i nostri mezzi. Infine abbiamo deciso di accettare. Quando, con l'avvio della nuova programmazione, le è stato chiesto di collaborare con la stesura di articoli, lei ha ritenuto di rispondere negativamente, escludendosi così di sua volontà dalla nuova edizione della Rivista.

Il nome di IV Conferenza dell'Animazione Italiana è stato voluto da don Ellena, che ha sempre ritenuto che l'organizzazione di questa iniziativa fosse dell'ISAMEPS in collaborazione con l'AIATEL. Per la prossima edizione abbiamo già individuato un altro nome; quanto alla nostra capacità creativa, pur riconoscendo i nostri limiti, crediamo che i 24 anni di storia

del Gruppo Abele testimonino in merito. In ogni caso non pensiamo di aver bisogno del suo parere.

Dai colloqui e dalla documentazione che ci ha fornito don Ellena, risulta che fin dall'inizio lei era a conoscenza del progetto editoriale relativo al "Manuale di Animazione socioculturale", al quale aveva dato consenso verbale. Con lettera del 29 aprile 1988, le è stata presentata la prima bozza del libro e le è stato chiesto di correggere il suo contributo. Quanto poi a quello che lei definisce lo "strano collage" delle pagine 11-15, sembrerebbe essere stato autorizzato da lei con l'appunto di suo pugno (che don Ellena potrà fornirle) relativo a tagli e correzioni che lei non aveva tempo di fare.

Ci sembra quindi che l'espressione "lesione di diritti editoriali" sia eccessiva e per quanto riguarda ogni altra questione la rimando direttamente a don Ellena con il quale abbiamo stipulato un regolare contratto, dove tra l'altro si dice:

"L'Autore esonera l'Editore da ogni eventuale controversia debba determinarsi con gli autori dei singoli contributi raccolti nel volume. Garantisce inoltre che tutti i testi raccolti sono liberi da limitazioni e diritti di altri editori o proprietari." I rapporti con i singoli autori sono quindi di competenza di don Ellena, che peraltro agisce con nostra piena fiducia e stima.

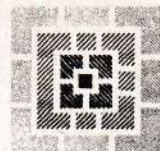
Le comunico inoltre che, non ritenendo di aver commesso alcuna scorrettezza, non abbiamo intenzione di sospendere la distribuzione del volume.

Con i migliori saluti,

*con fotico* —

don Luigi Ciotti

*Luigi Ciotti*



2 Luglio 1989

Rev. don Ciotti,

conoscevamo un tempo un Gruppo Abele progressista, vicino ai deboli, comunitario e minoritario. Poi abbiamo conosciuto un Gruppo Abele che fa razzia delle commesse del Ministero dell'Interno, che controlla quasi tutti i momenti aggregativi che riguardano il sociale, che "vende" un progetto Sonda palesemente effimero facendosi pagare prezzi da capogiro, che ingloba l'unica rivista italiana di animazione senza premurarsi di alcuna negoziazione preventiva coi redattori. Ora infine assistiamo alla compiuta trasformazione del Gruppo Abele che arriva ad esprimersi col tipico arrogante linguaggio dei più reazionari tycoons!

La Sua lettera non solo è offensiva, come c'era da aspettarsi, ma è anche piena di argomentazioni infondate e tristemente priva di ogni cenno di scuse, che pure erano necessarie visti i fatti da me denunciati.

Pur certo di non scalfire la Vostra protervia, proverò a incrinare la Vostra logica rispondendo ai Suoi pseudo-argomenti.

- 1-Non vi sono dubbi sul fatto che sia stato Ellena a chiederVi di acquisire la rivista. Così come credo che De benedetti abbia fuso Espresso e Repubblica col consenso di Scalfari. Il fatto è che nel mondo della informazione esiste una norma deontologica che prevede almeno una negoziazione preventiva con chi per anni ha collaborato, e non solo occasionalmente e marginalmente, all'impresa che si vuole incamerare! La mia accusa non è formale e giuridica, bensì solo limitata al piano etico. Il fatto che, a incorporazione avvenuta (in tutta segretezza e senza alcun dibattito sulla linea politica della rivista), il Gruppo Abele, per telefono, mi abbia richiesto un articolo, è proprio nello stile dei magnati californiani della stampa.
- 2-Non vi sono dubbi nemmeno che il nome di IV Conferenza sia stato voluto da Ellena (è nel suo stile!), ciò non toglie che per più numeri della rivista si sia annunciata la IV Conferenza - e alcune riunioni sono state fatte, come a Milano, per la sua preparazione - come promossa dalla rivista e dall'Isameps, senza alcun cenno all'Aiatel. Ora Lei afferma che cambierete il nome, ma non ho trovato fra le righe della Sua lettera il minimo cenno di scuse.
- 3-Il fatto che fondiate le Vostre argomentazioni su quanto Ellena Vi ha raccontato è almeno ingenuo, oltre che palesemente illogico. Ellena è persona ormai inaffidabile sotto ogni aspetto e comunque non meritevole da parte mia nemmeno di una lettera di contestazione. Se ha avuto la faccia tosta di sollevarVi da "eventuali controversie" vorrà dire che vi rivarrete su di lui. Per quanta mi riguarda:
  - a-non ho mai visto il piano completo del volume
  - b-non ho mai corretto le mie bozze
  - c-non ho mai firmato un contratto editoriale né tanto meno una liberatoria.Dal momento che il testo costa quasi 40.000 lire devo archiviare questa operazione fra le tante speculazioni di Ellena o devo imputarla alla Vostra voglia di capitalismo? In ogni caso non Vi ho mai chiesto di ritirare il volume dalla distribuzione, Vi ho solo detto che avrei affidato la cosa al mio legale, nella speranza che, ciò che non ottiene l'etica, lo ottenga il diritto.

Con scarsa cordialità e molta delusione

dott. Guido Contessa



**associated  
consultants  
and trainers**

ACT International Network è un'associazione europea di Istituti di ricerca di cui fanno parte  
Arips (Italia) - Führungstraining und Organisationsentwicklung (Austria) -  
Euformacion (Spagna) - Buro voor Groepsen Organisatiebegeleiding (Olanda) -  
Samarbetsdynamik (Svezia) - Odd Dyrborg (Norvegia).